

Storia Del Pregiudizio Contro Gli Ebrei Antigiudaismo, Antisemitismo, Antisionismo

PULITZER PRIZE WINNER • NAMED ONE OF THE BEST BOOKS OF THE YEAR BY SAN FRANCISCO CHRONICLE

From National Book Award finalist David I. Kertzer comes the gripping story of Pope Pius XI's secret relations with Italian dictator Benito Mussolini. This groundbreaking work, based on seven years of research in the Vatican and Fascist archives, including reports from Mussolini's spies inside the highest levels of the Church, will forever change our understanding of the Vatican's role in the rise of Fascism in Europe. The Pope and Mussolini tells the story of two men who came to power in 1922, and together changed the course of twentieth-century history. In most respects, they could not have been more different. One was scholarly and devout, the other thuggish and profane. Yet Pius XI and "Il Duce" had many things in common. They shared a distrust of democracy and a visceral hatred of Communism. Both were prone to sudden fits of temper and were fiercely protective of the prerogatives of their office. ("We have many interests to protect," the Pope declared, soon after Mussolini seized control of the government in 1922.) Each relied on the other to consolidate his power and achieve his political goals. In a challenge to the conventional history of this period, in which a heroic Church does battle with the Fascist regime, Kertzer shows how Pius XI played a crucial role in making Mussolini's dictatorship possible and keeping him in power. In exchange for Vatican support, Mussolini restored many of the privileges the Church had lost and gave in to the pope's demands that the police enforce Catholic morality. Yet in the last years of his life—as the Italian dictator grew ever closer to Hitler—the pontiff's faith in this treacherous bargain started to waver. With his health failing, he began to lash out at the Duce and threatened to denounce Mussolini's anti-Semitic racial laws before it was too late. Horrified by the threat to the Church-Fascist alliance, the Vatican's inner circle, including the future Pope Pius XII, struggled to restrain the headstrong pope from destroying a partnership that had served both the Church and the dictator for many years. The Pope and Mussolini brims with memorable portraits of the men who helped enable the reign of Fascism in Italy: Father Pietro Tacchi Venturi, Pius's personal emissary to the dictator, a wily anti-Semite known as Mussolini's Rasputin; Victor Emmanuel III, the king of Italy, an object of widespread derision who lacked the stature—literally and figuratively—to stand up to the domineering Duce; and Cardinal Secretary of State Eugenio Pacelli, whose political skills and ambition made him Mussolini's most powerful ally inside the Vatican, and positioned him to succeed the pontiff as the controversial Pius XII, whose actions during World War II would be subject for debate for decades to come. With the recent opening of the Vatican archives covering Pius XI's papacy, the full story of the Pope's complex relationship with his Fascist partner can finally be told. Vivid, dramatic, with surprises at every turn, *The Pope*

and Mussolini is history writ large and with the lightning hand of truth.

Dai pogrom in Russia al caso Dreyfus, dall'idea di un "complotto sionista" ai lager nazisti, il XX secolo ha registrato un agghiacciante salto di qualità nella violenza degli attacchi. Proprio quando l'integrazione nelle società contemporanee sembrava un fatto acquisito, l'antiebraismo di matrice religiosa ha ceduto il passo all'antisemitismo fondato su presunte basi razzistiche. Finzi ci conduce alla scoperta di questo male oscuro strisciante nella storia dell'umanità, di cui l'antisemitismo moderno è solo una parte della vicenda. "Conoscere la punta dell'iceberg può essere utile a far cogliere a ognuno di noi, nella società e in noi stessi, pure gli elementi che ne compongono il grande corpo immerso. E anche a far riflettere sulla paura del da noi diverso che pervade le società persino in questo inizio del terzo millennio, meraviglioso per le straordinarie innovazioni tecniche ma ancora impregnato di una moltitudine di antichi, radicati pregiudizi."

La Lettura

La Civiltà cattolica

Storia del pregiudizio contro gli ebrei

Atti del Parlamento italiano Camera dei deputati, sessione 1921-1923, 1. della 26 legislatura

La vera storia di Marian Trimiar: la ragazza venuta dal ghetto capace di combattere contro qualunque pregiudizio e di rivoluzionare il mondo della boxe

Il maschio sgomento

Perché l'asino, tradizionale punto di forza delle economie povere, animale paziente e infaticabile, è associato nell'immaginario comune alla stupidità e all'ignoranza? Roberto Finzi, partendo dalla definizione che dell'animale dà l'Enciclopedia Illuminista, che in poche righe ne tratteggia uso e destino, analizza la figura dell'asino nel mondo occidentale e ne segue l'evoluzione sul terreno culturale, simbolico e letterario.

Insieme a *Il pregiudizio* (Bompiani, 2011) – dedicato alla storia millenaria dell'antisemitismo – e *all'Onesto porco* (Bompiani, 2014) – che indaga un'altra ingiusta diffamazione animale – *Asino caro* compone una trilogia ideale sul pregiudizio e la sua analisi storica, che Roberto Finzi maneggia con sapienza e ironia.

"Roberto Finzi non indaga tanto l'antisemitismo – quanto il pregiudizio che si annida o può annidarsi anche in chi è assolutamente scevro da ogni forma di antisemitismo e anzi lo condanna e cerca di spiegarlo per combatterlo. Tutti e tre i protagonisti di questi saggi sfatano, rifiutano, respingono l'antisemitismo. Non è molto importante che due di

essi – Marx e Lombroso – siano ebrei, perché può esistere pure, in chiunque, una contorta violenza autolesiva, presente anche nella storia dell'ebraismo, col famoso 'odio ebraico di sé', che può essere spiegato e umanamente compreso quale reazione convulsa e sofferta alle persecuzioni, ma che rimane, intellettualmente, un fenomeno regressivo e può oggettivamente portare acqua all'antisemitismo pure più becero e feroce, come del resto è avvenuto."Dal saggio introduttivo di Claudio Magris

La Clinica oculistica periodico mensile per i medici pratici

Faccia da italiano

Il Ramazzini giornale italiano di medicina sociale

La rivolta della ragione

Degli studi elementari e dei superiori delle università e de'collegi

Una postilla sulla questione femminile

Se la Circe di Giordano Bruno afferma semplicemente che "non si dice buono se non quando è morto", l'irriverente Sacchetti aveva scritto: "de' santi si faceva come del porco; quando il porco muore, tutta la casa e ciascuno ne fa festa, e così per la morte de' santi tutto il mondo e tutti i cristiani ne fanno festa". E più avanti nel tempo un agronomo famoso, Vincenzo Tanara, che nel 1644 dà alle stampe in Bologna per Giacomo Monti L'economia del cittadino in villa osserva: "il porco puossi rassomigliare a' virtuosi, quali vivi sono mal trattati, ma morti desiderati, honorati".

Each number includes the sections Esame d'opere and Note bibliografiche.

Storia Del Movimento Cooperativo in Italia

La Cultura e i luoghi del '68

pubblicazione periodica dell'Unione cattolica per gli studi sociale in Italia

il revisionismo storico, strumento di verità

Il teatro inglese

Rivista internazionale di scienze sociali e discipline ausiliarie

A concise account of the most significant expressions of antisemitism in Europe and America from the late 19th century to the present. Relates to the Dreyfus Affair, the pogroms in Russia, antisemitism in 19th-20th century Germany, the spread of the "Protocols of the Elders of Zion," the influence of the Russian Revolution on antisemitism in the U.S., the rise of Nazism in Germany and the Final Solution,

and briefly to Holocaust denial and to Arab antisemitism. Asserts that modern antisemitism is based on a racist re-elaboration of the old religious stereotype of the Jew as deicide.

Roberto Finzi torna con una nuova storia di diffamazione: dopo aver indagato l'antisemitismo e il linguaggio come tramite - attraverso gli animali - di duri preconcetti, con Il maschio sgomento punta il dito sul pregiudizio dei pregiudizi, cioè quello sulla donna e la sua supposta inferiorità, e con piglio sapiente e curioso tenta di tracciarne la traiettoria nella storia della cultura occidentale. Ma la questione femminile, non scomparsa e dura a morire, si rivela anche e soprattutto una questione maschile: il maschio, sgomento di fronte alla scomparsa della donna creata dal suo ego, dissolta dalla presa di coscienza femminile e dallo sgretolamento del plurimillenario scudo della legge, deve confrontarsi con la realtà e costruire un altro, vero se stesso.

Storia della filosofia

Ebraismo

Pagine sparse

Contro le donne. Storia e critica del più antico pregiudizio

la giustizia amministrativa

La filosofia contemporanea / Giovanni Fornero ; con la collaborazione di Luigi Lentini, Franco Restaino.

Volume quarto

In questo saggio Riccardo Calimani riprende e amplia la ricerca sul tema già trattato in Ebrei e pregiudizio per ripercorre un suggestivo itinerario che ricerca le origini dei tanti luoghi comuni contro gli ebrei, analizzandone le matrici teologiche e filosofiche.

Questo manuale presenta al lettore un rapido profilo del teatro inglese, della produzione drammatica che, tra tutte, rappresenta il contributo più ricco e vitale offerto in età moderna alla cultura teatrale dell'Occidente.

Lady Tyger

Storia del diritto americano

United Mine Workers Journal

Il divenire sociale rivista di socialismo scientifico

L'onesto porco

Storia di una diffamazione

Qualcuno la chiama Black Kojac per la sua pelle nera e la testa rasata. Ma, come racconta Silvia Cruz Lapeña in un libro appassionante come solo le storie vere sanno essere, Marian Trimiari non ha nessuna intenzione di accettare che siano altri a stabilire ciò che va bene per lei, che si tratti della sua vita o, più semplicemente, del suo nome. Per questo, sul ring, rifiuta di essere considerata «la figlia del minatore» o «la figlia del predicatore». Perché le sue scelte non hanno nulla a che vedere con il

mestiere o la religione di suo padre. I suoi pugni, se è per questo, non hanno nulla a che vedere neppure con ciò che è stato concesso a legioni di donne prima che lei stessa scegliesse di intraprendere una carriera da pugile professionista e di essere chiamata con un nome destinato a restare nella storia della boxe: «Lady Tyger». Un'epopea straordinaria come può esserlo una lotta in grado, colpo dopo colpo, di mettere KO i pregiudizi razzisti e sessisti che hanno osato sfidare il suo percorso. Portato avanti a dispetto di tutto. Fino alla vittoria di un memorabile campionato del mondo nel 1979.

Maledetti americani

La cultura contemporanea

dal pregiudizio contro gli ebrei ai campi di sterminio

o della denigrazione della fatica

The Ghetto of Venice

Breve storia della questione antisemita